

Prefazione

Fra l'Asinara e la Sardegna nord-occidentale ci sono legami da sempre profondi, ma alterni: il 1700 segna una svolta. Stintino non esisteva ancora se non come punto di approdo vicino all'isola, alla Tonnara Saline e forse come transito per il bestiame che veniva spostato nei pascoli della Nurra o come base per brevi e stagionali stazionamenti di pescatori, prevalentemente liguri.

Nella prima metà del 1700 nasce il Regno di Sardegna: si diradano i plurisecolari rapporti con la Spagna, arrivano i plenipotenziari dei Savoia e al loro seguito tecnici e funzionari della pubblica amministrazione piemontese. È l'avvio delle "riforme" o meglio del cambiamento, che tuttavia raramente si concretizza in benefici per le popolazioni e più spesso in lucrosi affari per imprenditori e nobili senza scrupoli.

Uno degli esempi più significativi è proprio l'Asinara. Sulla sua "colonizzazione" (più volte tentata, inutilmente) e alle vicende ad essa collegate, che percorrono l'intero XVIII secolo, è incentrato questo volume, il quinto della serie "Il tempo della memoria. Storie, leggende, documenti di Stintino".

I documenti d'archivio hanno tramandato: l'avventura dei fratelli Velixandre; le visite pastorali di Sicardo e della Torre, arcivescovi di Sassari; le descrizioni dei luoghi e delle famiglie, le chiese e le torri costiere; e sul finire del 1700 l' infeudazione dell'isola in favore di don Antonio Manca Amat, marchese di Mores, che assume il titolo di duca dell'Asinara.

Nelle pieghe della storia anche la "cacciata" delle famiglie dei pastori, la loro deportazione nei terreni della Nurra, le promesse, i mancati indennizzi e infine il

ritorno all'Asinara dopo la "fuga" dei Velixandre e la revoca della concessione da parte del re Vittorio Amedeo III. Nel 1799 sull'Asinara vivevano 20 famiglie: alcuni cognomi (Stacca, Maddau, Zirulia, Diana e Scano) sono quelli che si ritrovano nel secolo successivo fra i nuclei storici che hanno dato vita alla comunità di Stintino.

Antonio Diana

Indice

Presentazione di Giancarlo Zichi	pag. 3
Prefazione di Antonio Diana	pag. 5
Dopo la Spagna e gli Asburgo la Sardegna va ai Savoia	pag. 11
Visita pastorale dell'Arcivescovo turritano Giuseppe Sicardo (1703)	pag. 13
L'ispezione delle torri e la relazione dell'ingegnere militare De Vincenti (1720-1721)	pag. 23
La descrizione del territorio. Fonti, valli, cale e famiglie (1967)	pag. 25
La prima colonizzazione. Avventure e disavventure dei fratelli Velixandre	pag. 29
Feudo del marchese di Mores che diventa duca dell'Asinara	pag. 39
Pescatori, torrieri e pastori. L'Asinara si ripopola	pag. 41
La visita dell'arcivescovo della Torre e le nuove chiese	pag. 45
Documenti	pag. 47

A

R



Chart de Commerce



Nelle pagine precedenti carta geografica Sardegna e Corsica fine XVIII secolo, Anonimo. (Collezione cartografica della Biblioteca del Consiglio Regionale della Sardegna).



Carta del Regno di Sardegna (Dominions the King of Sardinia) metà XVIII secolo, carta inglese fine 1700. (Collezione cartografica della Biblioteca del Consiglio Regionale della Sardegna).